

## **LE ONDE di V.Woolf**

Il romanzo è diviso in nove interludi lirici e corrispondenti recitativi (soliloqui o monologhi interiori).

### **INTERLUDI**

9 prose liriche atte a interrompere l'azione del romanzo - la vita interiore di sei personaggi nel corso del tempo - e a concentrare l'attenzione su come si muove il mondo fuori di loro, la semplicità del corso naturale delle cose, l'avvicinarsi della luce e dell'ombra in uno scenario reale-simbolico: la casa, il giardino, il mare.

La narrazione, affidata a una voce impersonale, descrive - come l'istantanea di un momento preciso già stato (parla infatti sempre al passato) - il ritmo transitorio e permanente del sole, della luce, dell'onda, del canto degli uccelli e l'espandersi inevitabile dell'ombra man mano che il sole sorge e tramonta sul mare, sul giardino, in casa, sulle cose.

Come le età di una giornata, ogni interludio svela una stagione della vita dei protagonisti: il ciclo del giorno è metafora del corso della vita dell'uomo.

## RECITATIVI (9)

I soliloqui sono allocuzioni introdotte sempre da un - disse - .

Esempio: “il momento – disse Bernard – è venuto.”

“Disse” sembra rivolto all’interno; non ne è dichiarato il contesto, non è risolto nella trama. Chi lo dice questo “disse” o chi lo pensa? Perché Bernard e gli altri avrebbero bisogno di “dire” queste lunghe, intime, personalissime confessioni? a chi, visto che si tratta di monologhi interiori, compiuti che non prevedono risposta? Forse potremmo chiederci chi lo ascolta.

- “...e io sono fuori da chi pensa?...”(V. Woolf) -

Non ci sono dialoghi.

L’ordine dei monologhi, seguendo una struttura “a specchio”, proietta il punto di vista di ogni personaggio sulla medesima circostanza, sugli altri, sugli eventi, sulle cose, lasciando affiorare (il tramite è la parola) ciò che accade “dentro” ciascuno -

- ciò a cui non si bada o che si preferisce non

ascoltare; che non si direbbe a nessuno o che non si vuole ammettere con se stessi, sensazioni transitorie e penetranti, considerazioni interiori, flussi dell’immaginario, previsioni, ricordi, propri e degli altri, che negli anni e nelle ore, subito e col passare del tempo, si rinnovano, si assottigliano, si accavallano e si succedono ma che comunque vivono nel presente come

specchi di una stessa stanza (il tempo verbale usato è sempre il presente) - mentre “fuori” si vive una possibile “trama”.

La parola detta, pensata, scritta, è il mezzo attraverso cui si dilata il pensiero, prende forma fino a trovare il tempo e lo spazio in cui vive; ciò che è detto vive immediatamente e diventa personaggio.

La mente sembra avere bisogno della parola per riconoscersi, ascoltarsi, come di una lingua che la renda viva: come le parole non dette non potrebbero essere scritte, così le voci dei sei personaggi apportano, ognuna alle circostanze i dettagli che, come un mosaico preciso, permettono alla “storia” di crearsi, andare avanti ed essere sempre la stessa, uguale e diversa per ciascuno.

## **TRAMA**

Un Tempo mentale e uno lineare attraversano insieme il fiume interiore di parole dei sei personaggi - generando echi precari, melodie, incontri - dall'infanzia alla vecchiaia.

La frantumazione dell'identità dei sei in sequenze evocative del sentimento e del tempo di ciascuno di loro in uno scenario reale e simbolico allo stesso tempo - la stanza dei bambini, la scuola, una cena, il treno - si va ricomponendo, nella parte finale del libro, nelle parole di Bernard a cui sembra affidato il compito di rivolgersi a qualcuno per il quale ricucire il senso delle vicende o dei "flussi esistenziali" evocati, brandelli di una o di molteplici storie.

E' Bernard a compiere, ormai vecchio, l'ultimo viaggio dentro la notte "in una simbolica lotta cavalleresca contro la morte."

## **PERSONAGGI:**

**BERNARD:** lo scrittore.

Prova in tutti i modi di entrare in contatto con gli altri, con la gente : immaginare storie è secondo lui un modo per rimanere in contatto.

Anche se crede che le cose migliori si scrivano in solitudine, è convinto che facciamo tutti parte di un'unità; è in costante dibattito con se stesso riguardo le molteplici identità di cui è leader.

E' dotato di "logica maschile e sensibilità femminile".

Ammette di non riuscire a terminare mai le sue storie e le sue frasi.

Fin da piccolo porta con sé una rubrica-taccuino su cui annota frasi da usare all'occorrenza. E' alla ricerca della "frase perfetta".

Tenta inutilmente di riordinare il flusso caotico della vita in un racconto o in una "trama" da adattare.

Ama leggere il poeta Byron.

E' innamorato di Susan.

Neville è innamorato di lui.

Non ha una buona opinione di Luis.

- Un fatto che lo ha segnato: la maestra che gli lava la schiena.

## **NEVILLE**

Intellettuale, esteta, elegante e sensuale.

Si definisce poeta e cerca l'approvazione di Bernard ,che ama. Ma soprattutto ama Percival. Non si sente amato abbastanza.

Ama la vita e odia i convenevoli, detesta l'ipocrisia e la mediocrità.

Disapprova Luis.

- Un fatto che lo ha segnato: una volta che ha sentito del corpo di un uomo morto in un fosso tra i meli.

## LUIS

Scientifico e depresso. Da primo della classe finirà per fare l'impiegato a Londra. Sa di essere mediocre ed insicuro. Ha un buon rapporto con l'autorità. Arriverà a compatirsi.

Ha un accento australiano che lo fa sentire diverso.

Avrà una relazione con Roda.

- Un fatto che lo ha segnato: una volta Jinny gli ha rubato un bacio ( e non gli è piaciuto)

PERCIVAL personaggio-proiezione catalizzante, amato da tutti, immagine della vita stessa, della poesia. Invisibile e onnipresente.

SUSAN Vive col padre e due figli in una fattoria di campagna.

Non si è mai sentita come le altre. Odia la scuola e le occupazioni futili.

Vive un rapporto di inferiorità nei confronti di Jinny.

Ama Bernard.

- Un fatto che l'ha segnata: una volta ha visto Luis e Jinny baciarsi.

RODA Fragile, allucinata, depressa; "non ho volto" - dice di sé; disadattata. Si annegherà in un fiume.

Ha con sé una bacinella piena d'acqua con dentro petali bianchi.

Ha un rapporto migliore con Susan che con Jinny.

Ha amato Luis.

- Un fatto che l'ha segnata: non riuscire a oltrepassare una pozzanghera.

JINNY Immagine dell'eros femminile, inquietamente danzante, seduttiva. Vive a Londra. Ama vivere la notte.

- un particolare: le dà fastidio guardarsi in uno specchio dove si può vedere solo la testa.